

INS 2025 FIRENZE –

**INTERVENTO JUAN FERNANDO LOPEZ AGUILAR Coordinatore Commissione
affari istituzionali e membro Commissione libertà civili del Parlamento Europeo**

EUROPA E DEMOCRAZIA: TRA CRISI E NUOVE SPERANZE:

Oggi la democrazia in Europa rischia di fare passi indietro, tra populismi, nuovi nazionalismi, disuguaglianze. L'Europa può essere la risposta a questa crisi, se sceglie un modello diverso, più giusto e umano, fatto di diritti sociali, ambiente, lavoro.

25.09.2025 online

Buongiorno a tutti,

Prima di tutto, desidero ringraziare calorosamente le Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani per l'invito e per aver voluto contare su di me oggi. È un onore poter condividere con voi alcune riflessioni.

Oggi la democrazia in Europa rischia di fare passi indietro, tra populismi, nuovi nazionalismi e crescenti disuguaglianze e l'estrema destra. L'Europa può essere la risposta a questa crisi, se sceglie un modello diverso, più giusto e umano, fatto di diritti sociali, ambiente e lavoro. Noi socialisti crediamo che solo un'Europa solidale e verde possa garantire un futuro sostenibile per tutti, senza lasciare indietro nessuno.

Negli ultimi anni, il Pacto Verde Europeo ha rappresentato un impegno concreto per costruire un'Europa più sostenibile, più giusta e più inclusiva. È un progetto ambizioso, che punta alla neutralità climatica entro il 2050 e alla riduzione delle emissioni di almeno il 55% entro il 2030. Tuttavia, oggi questa transizione si trova in un momento delicato. La guerra in Ucraina ha provocato una crisi energetica senza precedenti, aumentando la dipendenza dai combustibili fossili e mettendo pressione su molti settori industriali.

Il Parlamento Europeo ha approvato norme su efficienza energetica, energie rinnovabili e riduzione delle emissioni, cercando di mantenere la rotta pur con maggiore pragmatismo. Ma la transizione ecologica non può fermarsi: deve essere accompagnata da politiche sociali che garantiscono lavoro dignitoso, riduzione delle disuguaglianze e protezione dei più vulnerabili. Giustizia sociale e giustizia ambientale devono camminare insieme.

Ma c'è un pericolo crescente che dobbiamo affrontare con chiarezza: la estrema destra.

In primo luogo, essa si fonda su un nazionalismo reazionario e identitario, che propone chiusura e esclusione come risposta alla complessità della globalizzazione. È un nazionalismo che alimenta guerre culturali, si rifugia in una presunta storia gloriosa e nega il principio europeo di Unità nella diversità.

In secondo luogo, l'estrema destra attacca apertamente il valore dell'uguaglianza, opponendosi al femminismo, ai diritti delle persone migranti e delle comunità LGTBIQ+. Da qui derivano xenofobia, omofobia, antisemitismo e razzismo, che si nutrono di pregiudizi e risentimento sociale.

Infine, questa ideologia si caratterizza per l'uso di un linguaggio aggressivo e offensivo, che alimenta il discorso dell'odio e apre la strada a violenze di odio, come tristemente dimostrano vari episodi recenti in Europa. È per questo che la sua proiezione politica non solo è incompatibile con i valori costituzionali dell'Unione, ma è anche direttamente antieuropa e pericolosamente eurófoba.

Per tutte queste ragioni, è chiaro che non può esserci alcuna normalizzazione né collaborazione con la estrema destra. Ogni tentativo di "sbiancarla" significa diventare complici dei suoi crimini di odio e delle sue derive antidemocratiche.

Concludendo, ringrazio ancora le Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani per avermi dato questa opportunità. La sfida è grande, ma insieme possiamo costruire un futuro sostenibile, giusto e umano. Dobbiamo avere fiducia nel progetto europeo, ma dobbiamo anche impegnarci ogni giorno, nelle nostre comunità, nel nostro lavoro e nella nostra vita quotidiana, per rendere realtà questi valori e per rafforzare la nostra democrazia contro la estrema destra.

Grazie a tutti per l'attenzione.